



**Quarti di finale  
Chelsea fuori, Ancelotti addio  
Il Barcellona senza problemi**



Il Manchester non dà scampo al Chelsea nel ritorno del derby inglese vinto una settimana fa a Londra. All'Old Trafford i Red Devils vincono 2 a 1 ed eliminano i Blues dalla corsa alla Champions. Nulla da fare per Carlo Ancelotti che proprio a Manchester, nel 2003, aveva vinto la Champions battendo la Juventus ai rigori. Partita decisa dalle reti di Hernandez e Park, a nulla è servito il gol di Drogba. Il Chelsea ha chiuso in inferiorità numerica per l'espulsione di Ramires (70'). La sconfitta e l'eliminazione segnano molto probabilmente la fine dell'avventura di Ancelotti coi Blues: anche se ha un altro anno di contratto, pare certo che Abramovich chiuderà il rapporto con l'allenatore emiliano che è a Londra dall'estate 2009. Nell'altro incontro in tabellone, il Barcellona non ha avuto problemi a liquidare lo Shakhtar Donetsk: per eliminare gli ucraini è stata sufficiente una rete di Messi al 43' pt. I catalani avevano messo l'ipoteca sulla semifinale all'andata con una cinquina e adesso si preparano al derby di fuoco col Real.

giorni dopo il grave infortunio del difensore argentino contro il Brescia, all'andata, quando c'era ancora Benitez e i guai erano appena all'inizio. Più di tutto, conta uscire bene. Uscire nel giorno in cui Mourinho va a prendersi la seconda semifinale consecutiva contro il Barcellona, fa sensazione. Uscire contro lo Schalke, la più debole delle otto squadre dei quarti, non è bello ma è la classica lezione del campo. Ed è il segno dei tempi: la nona del campionato tedesco elimina la terza della Serie A. E tra due anni, loro avranno quattro squadre in Champions, noi tre. «La Germania è il futuro» diceva ieri Guidolin. All'Inter l'utopia di spingere il futuro un po' più in là. ❖

# E ora Lewis correrà contro i repubblicani candidato in politica

Il «Figlio del vento» candidato a Willingboro, nel New Jersey dove è cresciuto e ha iniziato con l'atletica: «Quando corro lo faccio sempre per vincere». I precedenti Mennea e Borzov

## Il caso

**PINO BARTOLI**

ROMA  
sport@unita.it

Sarà in politica il prossimo salto di Carl Lewis. Il figlio del vento, considerato uno dei più grandi campioni nella storia dello sport, non solo dell'atletica leggera, all'età di 49 anni ha annunciato che correrà per il posto di senatore nell'Ottavo distretto del New Jersey, tra le fila dei democratici. Qui si trova Willingboro, città in cui, Carl nato a Birmingham, nel profondo sud dell'Alabama, ha studiato e da ragazzo ha mosso i primi passi come atleta. Ed è qui, a due passi da Philadelphia, che vive Carl ormai da anni, assieme alla madre, Evelyn Lawler, anche lei ex atleta con un passato olimpico, visto che corse gli 80 metri ad ostacoli ai giochi di Tokyo del '52. Nel corso della sua meravigliosa carriera, Lewis ha conquistato ben 10 medaglie olimpiche, di cui 9 d'oro, e 4 di queste nel salto in lungo.

**Esempio di classe** senza fine, Lewis ha vinto in ben 4 edizioni dei Giochi, da Los Angeles 1984, a Seul 1988, da Barcellona 1992, a Atlanta 1996. Avrebbe potuto partecipare anche ai giochi di Mosca del 1980, visto che a soli 19 anni era già stato convocato nella squadra americana. Poi però, dovette rinviare il suo debutto olimpico, visto che gli Usa boicottarono quei giochi per protestare contro l'invasione sovietica in Afghanistan. Alto 1,91 per 81 chili di peso, Frederick Carlton Lewis, è sempre stato un esempio di forza, stile e eleganza. Dentro e fuori la pista di atletica. Nell'88 venne sfiorato da uno scandalo di doping, ma ne uscì pulito. Detentore per anni di tantissimi record del mondo, il Comitato Olimpico Internazionale lo ha nominato «Sportivo del secolo» e l'autorevole rivista sportiva Usa

«Sport Illustrated» lo ha incoronato «Olimpionico del Secolo». Carl, nel 2009, è stato perfino nominato Ambasciatore di buona volontà dalla Fao. Un mito vero, tanto che un altro campione, ma di Formula Uno, Lewis Carl Hamilton, deve il suo nome al fatto di essere nato pochi mesi dopo il trionfo di Lewis alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984. Per la cronaca si presenterà tra le fila dei democratici, cercando di strappare il collegio attualmente rappresentato da Dawn Addiego, un esponente del partito repubblicano che da quelle parti domina. Presentando la sua candidatura, Lewis ha detto di volersi impegnare a favore dei bambini meno fortunati e agli anziani. Poi, davanti ai cronisti, ha aggiunto con il sorriso di sempre, anche se con qualche capello bianco. «Quando corro, ormai mi conoscete, lo faccio sempre per vincere». Correrà per il Senato e chissà se anche stavolta il Figlio del Vento soffierà più forte degli altri. Lewis avesse idee chiare lo si capì ai Giochi di Atene 2004, quando conversando con alcuni giornalisti dell'Ansa de-

## BOSNIA «COMMISSIONATA»

La Fifa ha deciso di istituire una commissione di normalizzazione nel tentativo di risolvere i problemi della Federcalcio di Bosnia ed Erzegovina attualmente anche dall'Uefa.

moli George W. Bush, presidente repubblicano che l'anno prima aveva invaso l'Iraq. La politica sembra colpire soprattutto i velocisti dell'atletica, guardando ai precedenti di Pietro Mennea, per quasi 20 anni recordman sui 200 e campione olimpico nel 1980, è stato parlamentare europeo dal 1999 al 2004. Un suo avversario, il sovietico Valery Borzov, è stato ministro dello sport in Ucraina. ❖

## Brevi

Foto di Christophe Karaba/Epa-Ansa



Fabio Fognini attualmente è il n. 53 Atp

## A Montecarlo Fognini si Starace no

**MONTECARLO** ■ Fabio Fognini si è qualificato per il secondo turno del torneo Atp di Montecarlo battendo il sudafricano Kevin Anderson 3-6 6-2 6-2 (prossimo avversario il serbo Viktor Troicki). Niente da fare, invece, per il n.1 azzurro Potito Starace. Il 29enne campano, reduce dalla finale persa contro Pablo Andujar a Casablanca domenica, è stato battuto al 4-6 6-3 6-3 dallo spagnolo Pere Riba, proveniente dalle qualificazioni.

## Doping, Petrucci tira le orecchie alla Federciclismo

**ROMA** ■ «Abbiamo chiesto un'azione forte, serve un atto dirompente perché la realtà è che il numero dei corridori positivi è una parte di storia del ciclismo». Duro il presidente del Coni, Gianni Petrucci in vista del Giro d'Italia che festeggia i 150 anni dell'Unità ha chiesto alla Federazione uno stop. «Io sono fortemente preoccupato e deve essere il ciclismo stesso a fare atti concreti, a dire basta. Il presidente Di Rocco deve dire "la dovete smettere perché non vi crede più nessuno"».

## La «Roma-mania» contagia Boston Nasce un club

**BOSTON** ■ Sull'onda dell'effetto Dibenedetto, sta nascendo anche a Boston, un vero e proprio Roma Club. Ne dà notizia il blog «Italy-New England: Do you know that?», a cura di Alessandra Granelli, ospitato nel sito del Consolato italiano a Boston, [www.consoston.esteri.it](http://www.consoston.esteri.it). Siccome la scaramanzia non è mai troppa, il club prenderà corpo solo il giorno della firma dell'accordo. I fondatori sono giovani italiani che studiano e lavorano a Boston.